

LE NAZIONALI DIMENTICATE

Va detto che in quel tempo una storia scritta, vera e propria, non c'è mai stata e le notizie giunte sino a noi sono sempre state frammentarie e, comunque, solo accenni nell'interno di dizionari, enciclopedie sportive o di regolamenti tecnici. Si è sempre trascritto l'Hockey proveniente da tempi antichi - Egiziani, Persiani, Cinesi, Indiani d'America, Greci, Antichi Romani, Aztechi, Incase chi ne ha più ne metta.

Per il passato si è sempre "scavato" in biblioteche o, se sei fortunato, su internet.....qualche accenno, qualche disegno o fotografia con il classico copyright.

In Italia manca un libro come " The History of Hockey" di Nevill Miroy del 1986, dove per l'appunto si inizia con accenni dal passato antico, dal medioevo fino ad arrivare ai tempi moderni con statistiche e notizie storiche. In questo libro per esempio viene indicato il primo club storico - il Blackheat Hockey Club del 1861.

In Italia per stabilire chi fosse il primo club a nascere è un'impresa, oserei dire, titanica. La rivista Il Littoriale del 1938 asserisce che il primo club di Hockey su Prato nato in Italia è stato la S.S. Lazio.

Se dal passato emerge nulla di nuovo, oggi pochi appassionati hanno intrapreso questa strada di trascrivere ricordi.

In molti altri sport si trovano diversi libri, forse troppi e spesso ripetitivi e non parliamo del calcio.

Un libro a volte significa archiviazione di notizie e di archiviazione ne avremmo proprio bisogno. Il passato ce lo dobbiamo ricostruire lentamente nel ricercare in biblioteche o sentire qualche vecchio (nel vero senso della parola) amico che ti racconta qualche aneddoto o fatto importante.

D'altronde la convivenza con il pattinaggio se da una parte ci ha aiutato per il fatto di essere inseriti in una associazione sportiva riconosciuta dal CONI, dall'altra ha fatto sì che l'attività di propaganda lasciasse molto a desiderare.

L'Hockey è presente in molte edizioni di Enciclopedie grazie alla collaborazione e consulenza di alcuni validi hockeyisti ed in diverse pubblicazioni tecniche e scientifiche (L'Hockey per tutti, Vademecum promozionale filo d'Arianna, Guida tecnica per l'avviamento all'agonismo, Guida tecnica all'Hockey,.....).

E' doveroso ricordare:

Aramu Alessandro: *Hockey su Prato, Dizionario dello Sport di E.Enrile*

Cipriano Zino: *Primi passi col bastone (..rivista Lancillotto e Nausicaa)*

Luciano Pinna: *Quei du' baccu-Storie, fatti e racconti sull'hockey e il suo mondo-Fenomenologia dell'hockey*

Carlo Colla: *I biancoblu dell'hockey Liguria - I miei ed i nostri primi 60 anni di sport a Savona*

Luciano Pinna e Franco Astengo: *50 anni di Hockey a Savona*

CUS Cagliari: *50° anniversario del CUS Cagliari*

Virgilio Zanolla: *filmato "Genova 1963-1960, la capitale Italiana dell'Hockey su Prato"*

.....Opere che lasciano una traccia indelebile.



Cipriano Zino ci ha lasciato una grande eredità. Nella sua storia, "Da Berlino a Livorno, da Livorno a Sanremo: nascita e primi passi dell'Hockey in Italia 1936 e 1937" ci sono molte indicazioni di cui ne faremo le nostre dovute considerazioni ed insegnamenti. Citiamo una brevissima *recensione* ".....e le federazioni sportive hanno trascurato la propria memoria storico-archivistica. Non fu tanto la guerra a distruggere gli archivi (comunque un bel rogo di documenti lo fecero gli australiani nel 1944 quando, all'ingresso degli alleati a Roma, presero possesso dello stadio del Partito Nazionale Fascista, allora sede del CONI e delle federazioni), quanto l'umana noncuranza: la fretta, la carenza di metodo di selezione, i cento traslochi, la mancanza di senso storico. Perché nello sport - a voler, con un certo sforzo, trovare una motivazione - si lavora sempre sugli avvenimenti del domani, bisogna sempre correre e non c'è mai tempo (quando ancora ci fosse la voglia), di fare cernite e spogli fra quanto vi è da conservare e quanto da eliminare, di salvaguardare il vecchio che sta diventando antico. Non esistendo un archivio di riferimento il lavoro si complica. Non si tratta solo di analizzare, comparare, riflettere e scrivere, ma si tratta di cercare in tanti posti diversi frammenti utili, documenti sparsi, resti di archivi. Raccogliere carte, anche in copia, riprodurre fotografie, per costituire un archivio ragionato che sia il più possibile completo per gli scopi prefissati."



Ci sono stati tentativi di far attecchire, da parte di appassionati, lo sport dell'Hockey cioè di allinearli alla stregua di altri che riscuotevano attenzioni e...gloria. Già nei primi del 1910 qualche tentativo pur timido c'è stato ma la guerra ha fatto accantonare questi proponimenti.

Nel dopoguerra questo sport ritornò alla ribalta per farsi conoscere e uscire allo scoperto. In Italia dopo vari tentativi di emergere nello sport, si ebbe l'occasione al termine delle Olimpiadi di Berlino del 1936, quando il Fascismo, in una ipotetica conferma come sede delle Olimpiadi del 1940, diede maggiore impulso per lo sviluppo di tutti gli sport.

Il Fascismo era intenzionato a stupire il mondo intero presentando alle Olimpiadi la forza tecnica in tutti gli sport.

Era l'occasione che occorreva all'Hockey.

A quel tempo l'Hockey su Prato era una disciplina aderente alla Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio a Rotelle che, ricevuto l'onere da parte delle autorità governative di preparare al meglio una Nazionale per le sue discipline tra cui l'Hockey su Prato cercò

soluzioni per adempiere alle volontà del regime. La soluzione migliore era quella di assegnare la Nazionale a tecnici stranieri di esperienza europea e, la scelta fu indirizzata su Varrò per seguire gli atleti del Piemonte e Lombardia; Reber, a coprire la Liguria ed Emilia Romagna; Moulik per l'Italia Centrale mentre il fratello ad interessarsi del meridione. Anche allora, l'allenatore straniero ha avuto un certo fascino per gli ambienti sportivi.....

Con la non assegnazione delle Olimpiadi di Roma, tutto, o quasi, venne messo nel dimenticatoio. Si devono ringraziare alcuni appassionati se questo sport non subì un "default", grazie alla loro volontà.

Le regioni principali dove l'hockey trovò maggiore interesse furono Lazio, Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto. La Liguria è stata di certo la regione che più ha contribuito allo sviluppo dell'Hockey in Italia.

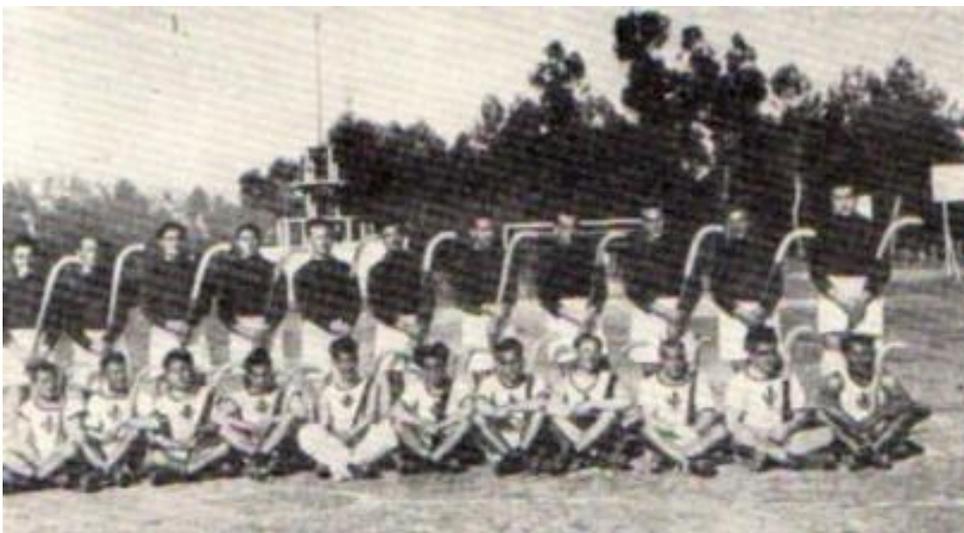


L'attività ufficiale in campo nazionale, dopo varie vicissitudini che ritardavano la crescita di questo sport, iniziò nel 1937 con un Torneo ufficiale organizzato a Livorno sotto il nome di Campionato Italiano fra Dopolavori (vincitore del Torneo fu il Dopolavoro Assicuratori Roma), questo torneo non fu mai inserito nell'albo d'oro. Nello stesso anno nacque il primo Campionato Italiano sotto la direzione del G.U.F.

Il regime fascista ebbe il merito di comprendere che lo sport poteva essere un grandissimo veicolo di propaganda per far diffondere la nuova politica. Per questo diede importanza e sviluppo alle attività sportive anche istituendo associazioni che avevano lo scopo di organizzare, dirigere e sovrintendere a molte pratiche sportive.

G.U.F., G.I.L., O.N.D. e O.N.B. erano le più importanti a curare, in maniera capillare, le esigenze sportive (maschili e femminili) con quelle del regime.

Le Nazionali rientravano in questi progetti. La prima rappresentativa era di marca G.U.F. ed iniziò il suo cammino nel 1938 con alcune partite (a volte dimostrative) disputò contro squadre di club straniere decisamente dotate di buona tecnica e con squadre Nazionali come la Germania.



1929 Allievi della scuola Farnesina

Organismi principali del Regime fascista che curavano l'aspetto tecnico e logistico della Sport

G.U.F. - Gruppi Universitari Fascisti

"organismo istituito nel 1927 alle dirette dipendenze del segretario del Partito Nazionale Fascista (PNF) con lo scopo di educare secondo la dottrina fascista la gioventù universitaria italiana e gli iscritti alle accademie militari; inquadrava i giovani dai 18 ai 28 anni e comprendeva anche sezioni femminili e di laureati. Svolsero attività sportiva e culturale che trovò caratteristica espressione agonistica nei littoriali (dello sport, della cultura e dell'arte)". Notizia da Wikipedia

O.N.B. - Opera Nazionale Balilla

Fu un ente di stato del Regno d'Italia istituito con legge votata dal parlamento, durante il ventennio fascista. La denominazione fu ispirata alla figura di Giovanni Battista Petrasso,, il giovane genovese che secondo la tradizione avrebbe dato inizio alla rivolta contro gli occupanti austriaci nel 1746 un'immagine di modello rivoluzionario.. Notizia da Wikipedia

G.I.L. - Gioventù Italiana Littorio

Fu fondata il 29 ottobre 1937 (XVI dell'era fascista), con lo scopo di accrescere la preparazione spirituale, Sportiva e militare dei ragazzi italiani fondata sui principi dell'ideologia del regime. In essa conflui anche l'Opera Nazionale Balilla, creata per i giovani di ambo i sessi dai 6 ai 17 anni.

Riccardo Giorgini

con la collaborazione di Luciano Pinna



1938 - Atleti dell'ONB in formazione al Foro Mussolini Italico, in occasione della visita di Hitler a Roma



Cartolina Postale, Littoriali dello Sport, Torino 19 - 26 maggio XVIII (1939)



Propaganda per i Littoriali Femminili - Milano 1938



da National Museum of Hockey

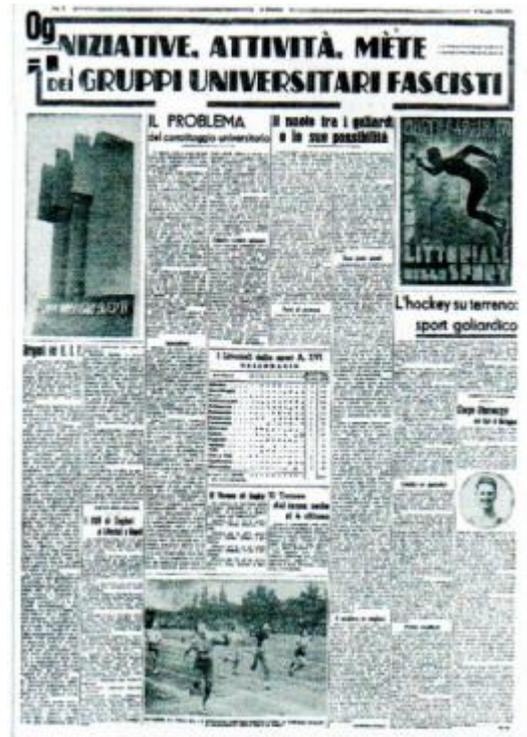


eee





da Milizia Sportiva 1939



Il Littoriale 1938





La Sezione Autonoma del Guf Genova
Campione d'Italia di Hockey su terreno
dell'anno XVI



1937 - OND Provinciale Genovese
foto da un articolo "dal 37 al 59 Genova Capitale dell'Hockey su Prato" di Virgilio Zanolla

